



Partenze - da Bozzolo: ore 7:00 - da Piadena: ore 7:15 - da Asola: ore 7:30 – da Brescia: ore 8:30.

L'escursione

Nel dicembre 1999, in occasione della festa di Santa Barbara, protettrice dei minatori, degli artiglieri e di tutti coloro che manovrano esplosivi, è stata inaugurata l'apertura della galleria principale di accesso.

Visitare la Miniera Marzoli non significa semplicemente venire a contatto con una serie di reperti del lavoro minerario, ma significa percorrere un luogo di memoria collettiva ancora viva e diffusa.

Entrare in miniera equivale a varcare la soglia di un luogo diverso dove tutti i sensi sono pronti a cogliere ogni minima variazione. Il treno, che conduce nelle viscere della montagna, nel regno delle perenni tenebre e dei “dannati al metallo”, è il mezzo che congiunge ad un'altra dimensione.

È un'esperienza affascinante, unica, irripetibile.

In questo contesto di impressioni e di suggestioni, nel buio delle gallerie, dove sono evocati i diversi momenti del lavoro dei minatori, è naturale provare l'impressione di rifare gesti e percorsi che generazioni di uomini prima di noi hanno praticato in condizioni al limite del sopportabile.

L'ingresso in miniera viene effettuato in parte a bordo di un trenino (circa 700 metri) e in parte a piedi (800 metri) per una durata di 1 ora e 30 minuti circa.

All'interno della miniera vi è una temperatura costante di 9°-11° con un'umidità del 95%.

È consigliato un abbigliamento caldo e comodo, con scarpe chiuse.

È obbligatorio munirsi di giacca impermeabile. I caschetti vengono forniti dalla Direzione delle miniera.

Costituita da banchi di siderite, fluorite e barite, la miniera si sviluppa tra i 544 e gli 800 metri s.l.m. su dieci livelli. Le strutture esterne sono ubicate in un vallone tra le Valli di Avano e Cologne, in località Pezzazole.

I visitatori, accompagnati da guide locali, potranno comprendere le principali fasi di lavorazione, come l'abbattimento a mano con pala meccanica, il caricamento del minerale sul carrello tramite tramoggia e la preparazione e l'esplosione della volata.

Al termine della visita e dopo il pranzo al sacco, effettueremo la facile e bellissima escursione sul Sentiero dei Carbonai (50 minuti) al rientro dalla quale visiteremo uno dei più insigni monumenti di archeologia industriale: il forno di fusione di Tavernole.

Qui proveremo il fascino di un'antica e maestosa "cattedrale del lavoro", fra le poche testimonianze della siderurgia al carbone di legna conservatesi in Europa. Negli ampi e suggestivi spazi che circondano la torre di fusione, dove il minerale di ferro veniva trasformato in ghisa, rivivremo il fascino dell'acqua, del metallo e del fuoco.

Il forno fusorio di Tavernole è un antico edificio nel quale la siderite si trasformava in ghisa e successivamente in ferro. Questo impianto del 1426 è un esempio di "forno alla bressana", impianto che funzionava secondo un procedimento più vantaggioso di quello seguito fin dall'antichità.

L'altoforno raggiunse il momento di maggior attività nella seconda metà dell'800 e fu spento agli inizi del '900.

Il rientro a Bozzolo è previsto per le 20:00 circa.

- **Quota di partecipazione: soci CAI 25 €- non soci 30 €**
- **Le iscrizioni sono aperte. Si accettano solo 55 partecipanti. Chi intende partecipare, si affretti !**
Le iscrizioni saranno accettate in ordine di arrivo e solo se accompagnate dal versamento dell'intera quota.
- La quota di partecipazione comprende: il viaggio in autobus e l'ingresso alla miniera.
- Il pranzo al sacco è a carico dei partecipanti.
- Coordinatore: **Mauro Ferrari** (tel. 328 4684062 – frrmra@libero.it).
- Munirsi di scarponcini, maglione o felpa in pile e giacca a vento.